

Alleanza tanto feconda

Non è un caso che tra gli otto "Grandi Messaggi" indirizzati nel dicembre del 1965 a varie categorie di persone a conclusione del Concilio Vaticano II, uno venne rivolto proprio agli artisti (poeti, uomini di lettere, pittori, scultori, architetti, musicisti, gente di teatro e cineasti...). In quel momento in cui vigeva la consapevolezza del grande lavoro di rinnovamento che attendeva negli anni per attuare gli insegnamenti del Concilio nei vari ambiti della vita della Chiesa, non si poteva dimenticare questo legame del tutto privilegiato tra il Vangelo e l'arte che si è manifestato fin dalle origini con una reciproca illuminazione, così forte da far parlare addirittura di "alleanza tanto feconda".

Il Magistero dei Papi successivo al Vaticano II si soffermerà più volte sull'articolazione del rapporto fra Vangelo e arte, e sull'importanza degli artisti nella vita della Chiesa; costante, tuttavia, sarà il convincimento che l'arte sia mediazione indispensabile del Vangelo. Rende infatti tangibili e più comprensibili le realtà invisibili che appartengono a Dio nel suo Mistero, che il Padre ha voluto comunicarci con la rivelazione operata nella persona del suo Figlio, Dio fatto uomo e quindi reso visibile ai nostri occhi.

L'importanza dell'arte e degli artisti assume una dimensione rinnovata in questi anni con la crescente consapevolezza della missione evangelizzatrice che guarda oltre i confini della Chiesa e vede nella bellezza un'esigenza fondamentale di quel cuore umano, inquieto finché non riposa in Dio, e senza la quale la speranza cede alla disperazione. La bellezza diventa così una strada maestra per dialogare su Dio con gli uomini e le donne del nostro tempo. In questa cosiddetta *via pulchritudinis* (via della bellezza), la bellezza artistica si aggiunge a quella del creato, per raggiungere poi quella di Cristo, rivelatore e rivelazione del Padre, il più bello tra i figli dell'uomo.

iubilaeum2025.va



CALENDARIO

(17-23 febbraio 2025)

VI sett. del T.O. - II sett. del Salterio.

17 L Offri a Dio come sacrificio la lode. I farisei chiedono prove e rifiutano l'unico segno che dovrebbero riconoscere: Gesù, Figlio di Dio. Ss. *Sette Fondatori O.S.M. (mf)*; S. *Flaviano*; S. *Silvino*. Gen 4,1-15.25; Sal 49; Mc 8,11-13. ■ *Oggi e domani continua il Giubileo degli Artisti.*

18 M Il Signore benedirà il suo popolo con la pace. Gesù propone una via spirituale che i discepoli, ancora legati alle cose materiali, non sanno comprendere. S. *Geltrude Comensoli*; B. *Giovanni da Fiesole (Beato Angelico)*. Gen 6,5-8; 7,1-5.10; Sal 28; Mc 8,14-21.

19 M A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento. La guarigione del cieco avviene gradualmente, indicando così che il cammino di conversione richiede tempo. S. *Mansueto*; S. *Proclo*; S. *Corrado Confalonieri*. Gen 8,6-13.20-22; Sal 115; Mc 8,22-26.

20 G Il Signore dal cielo ha guardato la terra. Pietro riconosce in Gesù il Messia, ma dovrà accettarne la sofferenza per capire che è il Figlio di Dio. S. *Eucherio*; S. *Leone di Catania*; S. *Giacinta Marto*. Gen 9,1-13; Sal 101; Mc 8,27-33.

21 V Beato il popolo scelto dal Signore. Gesù, alla folla e ai discepoli che lo vogliono seguire, non nasconde la serietà della decisione: accettare di prendere la croce. S. *Pier Damiani (mf)*; B. *Maria Enrica Dominici*. Gen 11,1-9; Sal 32; Mc 8,34-9,1. ■ *21-23 febbraio: Giubileo dei Diaconi.*

22 S Cattedra di S. Pietro ap. (f, bianco). Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Cristo stesso fonda su Pietro la sua Chiesa, facendone la solida roccia contro le insidie del nemico. S. *Pascasio*; S. *Margherita da C.* 1Pt 5,1-4; Sal 22; Mt 16,13-19.

23 D VII Domenica del T.O./C. VII sett. del T.O. - III sett. del Salterio. S. *Polcarpo*; S. *Giuseppina Vannini*. 1Sam 26,2.7-9.12-13.22-23; Sal 102; 1Cor 15,45-49; Lc 6,27-38.

Elide Siviero

scintille*

Ogni giorno è un giorno in più per amare, un giorno in più per sognare, un giorno in più per vivere.

– San Pio da Pietrelcina

PROPOSTA PER I GIOVANI per evangelizzare l'ambiente in cui vivono

Sei un giovane che desidera impegnare meglio la propria vita sul piano spirituale ed ecclesiale, pur senza sentire la vocazione al sacerdozio o alla vita religiosa? Il beato Giacomo Alberione (1884-1971), Fondatore della Famiglia Paolina, ha pensato anche a te, istituendo l'Istituto maschile "San Gabriele Arcangelo" di vita secolare consacrata, per giovani celibi che sentono la vocazione di dedicarsi all'**evangelizzazione nel proprio ambito sociale, familiare e professionale.**

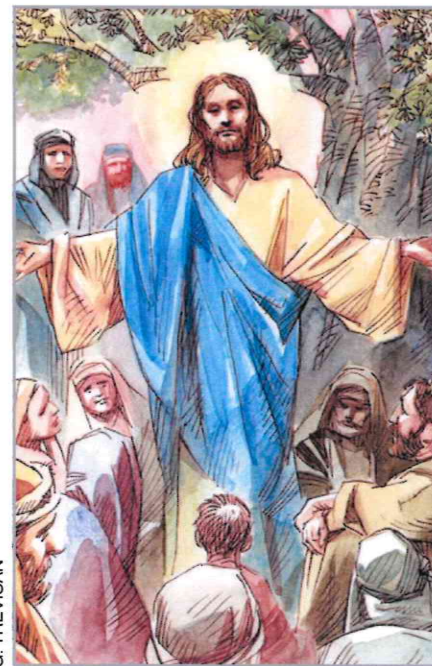
Per informazioni rivolgersi a: **Istituto San Gabriele Arcangelo** - Via Alessandro Severo, 58 - 00145 Roma RM - e-mail: isga.alberione@libero.it - sito web: <https://istitutosangabrielearcangelo.com>

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 1/2025 - Anno 103 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 800 509645 - E-mail: clienti.ladomenica@stpauls.it CCP 19729201 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Carlo Cibien - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa LENGLET IMPRIMEURS - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nulla osta per i testi biblici e liturgici ✉ Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R.D. M. Lauritano.

 **16**

VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / C
S. Giuliana, B. Giuseppe Allamano, B. Nicola Paglia - 16 febbraio 2025

LA DOMENICA



G. TREVISAN

BENEDETTO CHI CONFIDA NEL SIGNORE

La predicazione di Gesù, che oggi riguarda le "Beatitudini", è preparata dalle parole dei profeti biblici (*I Lettura*). Essi presentano la maledizione come la parola del fallimento: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo». La benedizione invece colloca l'uomo nell'ambito di Dio, che lo guida e lo protegge: «Benedetto l'uomo che confida nel Signore». L'evangelista Luca ambienta l'insegnamento di Gesù sulle Beatitudini «in un luogo pianeggiante» (*Vangelo*), mentre Matteo le fa proclamare «sul monte». Entrambi però colgono lo sguardo di Gesù rivolto a un'umanità ferita dalle sofferenze, dalla povertà, dall'ingiustizia, dalle persecuzioni e discriminazioni.

I "guai" che introducono le quattro maledizioni pronunciate da Gesù («Guai a voi ricchi, a voi sazi, a voi che ridete, a voi di cui tutti parlano bene»), sono, sì, una condanna, ma soprattutto sono un forte appello alla conversione, alla condivisione dei beni e al chinarsi come buoni samaritani sul prossimo povero, sofferente e solo. Oggi accogli anche tu questo appello, per diventare testimone delle Beatitudini nella tua famiglia, nell'ambiente in cui lavori e nella comunità di fede che ogni domenica ti abbraccia con il dono della pace.

don Primo Gironi, ssp, biblista

■ «Beati voi... ma guai a voi...», afferma Gesù nel Vangelo di Luca. Cristo ci ricorda così che vi è "maledizione" per chi si crede autosufficiente e trova nelle sole realtà umane la sua sicurezza, mentre vi è "benedizione" per chi ripone la propria fiducia solamente in Dio. **Si celebra oggi il Giubileo degli Artisti (15-18 febbraio).**

ANTIFONA D'INGRESSO (Cf. Sal 30,3-4) in piedi

Sii per me una roccia di rifugio, un luogo fortificato che mi salva. Tu sei mia rupe e mia forza: guidami per amore del tuo nome.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - Il Signore sia con voi.

A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

si può cambiare

C - Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Breve pausa di silenzio.

C - Pietà di noi, Signore.

A - **Contro di te abbiamo peccato.**

C - Mostraci, Signore, la tua misericordia.

A - **E donaci la tua salvezza.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - **Amen.**

– Signore, pietà.

– Cristo, pietà.

– Signore, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

ORAZIONE COLLETTA

C - O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo... A - **Amen.**

Oppure:

C - O Dio, Signore del mondo, che prometti il tuo regno ai poveri e agli oppressi e resisti ai potenti e ai superbi, concedi alla tua Chiesa di vivere secondo lo spirito delle Beatitudini proclamate da Gesù Cristo, tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te... A - **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Ger 17,5-8

seduti

Maledetto chi confida nell'uomo; benedetto chi confida nel Signore.

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarò come un tamarisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere.

Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti».

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 1

Beato l'uomo che confida nel Signore.

Be - a - to l'uo - mo che con -
fi - da nel Si - gno - re.

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi, / non resta nella via dei peccatori / e non siede in compagnia degli arroganti, / ma nella legge del Signore trova la sua gioia, / la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua, / che dà frutto a suo tempo: / le sue foglie non appassiscono / e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi, / ma come pula che il vento disperde; / poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti, / mentre la via dei malvagi va in rovina.

SECONDA LETTURA

1Cor 15,12.16-20

Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Per-

ciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti.

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Lc 6,23ab)

in piedi

Alleluia, alleluia. Rallegratevi ed esultate, dice il Signore, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. **Alleluia.**

VANGELO

Lc 6,17.20-26

Beati i poveri. Guai a voi, ricchi.



Dal Vangelo secondo Luca

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone.

Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

Parola del Signore. A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (a queste parole tutti si inchinano) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo,

siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, al Padre che dona la salvezza a coloro che si rivolgono a lui con cuore sincero, chiediamo la sapienza di cercare solo in lui la nostra vera beatitudine e di saperlo sempre ringraziare per tutti i suoi doni.

Letture - Preghiamo insieme, dicendo:

R Padre, ascolta la nostra preghiera.

1. La Chiesa, che nell'Eucaristia domenicale celebra il sacrificio di Cristo morto e risorto per tutti gli uomini, non si stanchi mai di annunciare la fede nella vita eterna. Preghiamo:

2. Coloro che soffrono a causa di guerre o carestie sperimentino la liberazione dal male e ritrovino la pace, doni promessi dalle beatitudini. Preghiamo:

3. Gli artisti, che in questa domenica celebrano il loro giubileo, sappiano testimoniare la fede attraverso le loro opere e contribuire, con esse, all'edificazione di un mondo più giusto e fraterno, secondo il disegno dell'architetto divino. Preghiamo:

4. La nostra comunità sia sempre luogo di accoglienza e di solidarietà, dove tutti possano vivere le beatitudini del Vangelo. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Ascolta, o Padre, le nostre preghiere e fa' che la tua Parola trasformi i nostri cuori e le nostre vite a tua immagine. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

PREFAZIO

Si suggerisce il Prefazio delle domeniche del T.O. IX: La missione dello Spirito nella Chiesa, Messale 3a ed., pag. 367.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e

in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. In ogni tempo tu doni energie nuove alla tua Chiesa e lungo il suo cammino mirabilmente la guidi e la proteggi. Con la potenza del tuo santo Spirito le assicuri il tuo sostegno, ed essa, nel suo amore fiducioso, non si stanca mai d'invocarti nella prova, e nella gioia sempre ti rende grazie, per Cristo Signore nostro. Per mezzo di lui cieli e terra inneggiano al tuo amore; e noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine la tua gloria:

Tutti - **Santo, Santo, Santo...**

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Cf. Sal 77,29-30)

Mangiarono fino a saziarsi e il Signore appagò il loro desiderio. La loro brama non andò delusa.

Oppure:

(Gv 3,16)

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Oppure:

(Lc 6,20)

«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio», dice il Signore.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5a ed. - *Inizio:* Signore, sei venuto (728); Tu, festa della luce (739). *Salmo responsoriale:* M° S. Militello; *oppure:* Beati quelli che ascoltano (615). *Processione offertoriale:* Signore, fa' di me uno strumento (726). *Comunione:* Tu sei come roccia (745); Oltre la memoria (693). *Congedo:* Giovane donna (579).

PER ME VIVERE È CRISTO

Gesù Sacramentato è modello di Carità: poiché la gran carità Sua verso di noi Lo indusse ad istituire questo Sacramento e vi sta di continuo a nostro conforto, aiuto, sostegno, sacrificando tutto Se stesso... ora che faremo noi ad imitazione Sua? Amare Gesù, amare il prossimo, i poverelli, i tribolati, gli infermi che sono i fratelli speciali di Gesù, amare anche chi ci è avverso.

— Beato Luigi Biraghi